LA RECENSIONE MARCORE' E BANDA OSIRIS CELEBRANO I BEATLES

Dio creò gli scarafaggi e la nostra vita migliorò

CONTINUEREMO a tifare per i Rolling Stones ma Neri Marcorè ha ragione da vendere quando dice che per i musicisti confrontarsi con i Beatles «è una sorta di passaggio obbligato, come quello di Shakespeare per gli attori». E allora si capisce il perchè di questo "Beatles Submarine", spettacolo diretto da Giorgio Gallione con Marcorè narratore (e anche bravo musicista e cantante) e la straordinaria Banda Osiris. Il tutto è insaporito da un tocco di Stefano Benni. Una spezia che regala imprevedibilità e utopia. A proposito: quando, ad un certo punto dello spettacolo, Marcorè a iniziato a recitare Dormi Liù abbiamo temuto il peggio: per fortuna «quel porco di Scandellari» stavolta non c'entrava nulla: era stata rubata la chitarra di Paul McCartney e non la celebre Liù.

Lo spettacolo è un concentrato di emozioni, musica, divertimento, immagini. Toni drammatici nel monologo su Mark Chapman, l'assassino di Lennon; timbri visionari raccontano la genesi di "Cappuccetto nero" (firmata Benni). Tuto inizia, più o meno, 15 miliardi



d'anni fa quando il signore dell'universo affida a "Zoo", re degli animali, il compito di creare, per l'appunto, gli animali. Scarafaggi compresi. Dal kaos iniziale a Liverpool e ai "Fab Four" il passo diventa più breve di quello che si può immaginare anche grazie alle immagini di Daniela Dal Cin e i video di Francesco Frongia che vengono proiettati sullo sfondo del palco. Al resto ci pensano Marcorè e Banda Osiris: Giancar

lo Macri, Roberto e Gianluigi Car-lone e Sandro Berti. Spettacolo concentrato, a tratti esilarante, con il merito di non scadere mai nella retorica e lasciarti una gran voglia di andare ad ascoltarti un po' di Beatles che, sono certamen-te dei miti, ma si possono "tocca-re". Il pubblico, teatro esauritissi-mo e oggi ultima replica alle 17 (info: 0721.387621), ha risposto con applausi scroscianti. p.an.